

## IL RAPPORTO ISTAT

## Quanto è diffuso Internet?

A CURA DI STEFANO RIZZATO  
MILANO

**Nel suo ultimo rapporto «Cittadini e nuove tecnologie», pubblicato ieri, l'Istat colloca l'Italia al 22° posto tra le nazioni europee per diffusione di Internet in casa. È questo il «digital divide» di cui si sente tanto parlare?**

In gran parte sì. L'espressione sta a indicare proprio il divario tra chi ha accesso alla Rete e agli strumenti che consentono di utilizzarla e chi invece - per ragioni sociali, economiche, culturali o tecniche - non può usufruirne.

**In che senso allora l'Italia è indietro?**

Secondo i dati Istat, appena il 55,5% delle famiglie italiane dispone di un accesso a Internet in casa. Considerando solo quelle con almeno un componente tra i 16 e i 74 anni, la percentuale sale al 62% e proprio su

questo dato si nota la differenza con il resto d'Europa: dove - in media - 73 famiglie su 100 sono connesse. In Olanda, Lussemburgo e Svezia si toccano punte di oltre il 90%. Ancora peggio è la situazione relativa alla banda larga, che raggiunge soltanto il 48,6% delle case italiane. In questo campo, peggio di noi va solo in Grecia, Bulgaria e Romania.

**Quindi c'è prima di tutto un ritardo a livello tecnico e di infrastrutture?**

Sì, ma non solo. Guardando le statistiche, si nota anche un grosso problema di alfabetizzazione tecnologica. Il 43% delle famiglie che non hanno Internet in casa ha spiegato di non saper usare la Rete e oltre un quarto (il 26,5%) ha detto di considerarla inutile o poco interessante. Quindi, ad allontanare gli italiani dal web sembrano essere prima di tutto ragioni culturali, visto che solo il 15,8% di chi non ha un accesso domestico ha detto di trovarsi in questa situazione per motivi economici e solo il 13% perché usa Internet al lavoro o si connette con il cellulare.

**Come si spiega un tale disinteresse per strumenti sempre più importanti nella nostra società?**

Innanzitutto c'è una questione generazionale. Le famiglie composte da soli anziani, con 65 anni o più, sono in gran parte scollegate dalla Rete: solo l'11,8% ha una connessione ad internet e solo il 13,9% ha un computer in casa. Al contrario, le famiglie con almeno un minorenni tendono ad essere quelle tecnologicamente più avanzate: quasi otto su 10 sono dotate di un accesso domestico, l'83,9% ha un personal computer e il 46,5% anche una console per videogiochi.

**Dal punto di vista geografico, ci sono differenze interne nel nostro Paese?**

Sì, in Italia persiste ancora un importante «digital divide» tra Nord e Sud. Nelle regioni meridionali Internet è usato appena dal 43,3% delle persone e non arriva a coprire la metà delle case (il 49,6%). Al Centro-Nord gli in-

ternauti sono oltre il 55% e più del 57% delle famiglie può connettersi da casa. Sempre al Sud, la banda larga arriva appena nel 41,2% delle abitazioni: un dato tra i più bassi d'Europa.

**Oltre ad età e posizione geografica, ci sono altre differenze da tenere in considerazione?**

La più rilevante è ancora quella di genere. Sempre più donne usano il personal computer - oggi sono il 47,1% contro il 34,7% del 2005 - e sale anche il numero delle utenti femminili di Internet, dal 26,9% di sei anni fa al 47% odierno. Ma il distacco nei confronti della popolazione maschile resta elevato: il 57,9% degli uomini impiega un pc e il 58,3% si connette regolarmente alla Rete. Qui, però, torna in gioco la questione generazionale: in realtà, se si prendono in considerazione gli italiani fino ai 34 anni, le differenze tra uomo e donna dal punto di vista tecnologico sono molto contenute.

**A proposito di cellulari connessi ad Internet, quelli sono in crescita: di quanto?**

I dati Istat lo confermano: il 28% delle persone di oltre 14 anni ha usato il web da un luogo diverso da casa e dal lavoro: si tratta di circa 7 milioni e 500 mila italiani. In particolare, il 22% degli over-14 ha utilizzato uno smartphone o un tablet per connettersi. Si tratta in gran parte di strumenti di lavoro, come dimostra il fatto che, fuori casa, Internet è impiegato soprattutto per inviare e ricevere email.

**E in generale cosa fanno gli italiani con il web?**

L'email resta lo strumento prevalente e l'81% degli internauti utilizza la Rete per spedire o ricevere messaggi. Ma, com'è noto, il web è anche una grande comunità virtuale e oltre la metà di chi naviga l'ha usato per incontrarsi tra chat, forum e - soprattutto - social network come Facebook e Twitter. Più o meno la stessa quota (il 50,5%) si collega per leggere notizie sui siti d'informazione. Cresce, poi, l'e-commerce: nel 2012 il 28,2% degli italiani connessi ha ordinato o comprato almeno una volta prodotti sul web: in gran parte, per acquistare biglietti di treni e aerei o per altre spese legate a viaggi e vacanze.